

# Confalonieri: «Digitale nuova frontiera degli investimenti»

da Milano

Il digitale terrestre è la nuova frontiera: Mediaset non ha dubbi. «Ci crediamo e per questo abbiamo investito centinaia di milioni», ha detto Fedele Confalonieri, presidente del gruppo che, assieme alla Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm di Milano, ha dato vita al consorzio Campus Multimediale In-Formazione. Cioè, il laboratorio che darà vita a professionisti in grado di muoversi sul mercato del lavoro multimediale e dell'informazione: i primi master - giornalismo e management - partiranno con l'anno accademico 2004-2005.

Dopo le tecnologie, dunque, è il momento di investire negli uomini: «Vogliamo candidati preparati e con grandi interessi alle innovazioni tecnologiche e con la voglia, senza snobismo, di misurarsi in tutti i campi della comunicazione e dell'informazione», ha spiegato Confalonieri, presentando l'accordo che, come ha detto il rettore Giovanni Puglisi, «rientra tra gli obiettivi primari dell'Università Iulm».

Neppure sfiorato dal presidente di Mediaset, invece, il tema più caldo del momento, in materia digitale: la sfida lanciata dal suo gruppo al monopolio di Sky sui diritti tv nel mondo del pallone, firmando l'accordo da 86 milioni di euro con Juve, Milan e Inter per l'esclusiva dei diritti di trasmissione delle partite nei prossimi tre an-

*Dopo la sfida a Sky sui diritti tv del calcio, Mediaset lancia, insieme allo Iulm, un consorzio per la formazione multimediale*

ni e una opzione dal 2007 per il satellitare. A partire dal campionato 2005-2006 ai telespettatori, muniti di decoder, basterà una scheda prepagata per vedere le tre squadre in casa, e i dirigenti della tv di Murdoch sono già al lavoro per studiare le contromosse destinate a impedire che il digitale sorpassi il satellite come la via a pagamento al calcio in tv. Se al momento infatti il digitale è ancora una nicchia con quasi 500mila decoder nelle case degli italiani contro i circa 2,7 milioni di abbonati della tv satellitare, la nuova tecnologia potrebbe avere una diffusione rapida - e soprattutto più economica rispetto alla tv satellitare - da fine 2006, quando la legge fissa la fine del sistema analogico.

La guerra è dunque dichiarata, e Murdoch punta, almeno per il momento, ad accelerare gli accordi con le società di calcio ancora mancanti: è di ieri sera la firma con cui Sky acquisisce i diritti satellitari di Atalanta e Chievo per il 2004-2005.



Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset

[FOTO: OLYMPIA]

Confalonieri ha scelto il riserbo assoluto anche sullo stato delle trattative con British Telecom per la cessione della quota del 19,5% detenuta in Albacom: «Siamo in una fase di price sensitive. Per questo motivo non possiamo parlarne», ha replicato alle domande dei giornalisti. Pochi giorni fa, comunque, Mediaset ha confermato l'esistenza di «colloqui in corso» con il partner inglese, attualmente in possesso del 26% di Albacom e apparentemente intenzionato a rilevare anche le altre quote della società di telefonia in mano a Eni (35%) e Bnl (19,5%).

Soltanto su Telecinco Confa-

ionieri si è concesso una battuta: «Siamo estremamente soddisfatti. Come si dice qui a Milano, bisognerebbe farsi il segno della croce con il gomito». In effetti, la performance della neo-quotata tv spagnola, controllata (al 52%) da Mediaset, non può che essere definita positiva: dal debutto in borsa del 24 giugno scorso, avvenuto a 10,15 euro (prezzo dell'Ipo), ad ora (12,47 euro ieri a Madrid) il titolo ha guadagnato il 22,8%. Le banche che hanno curato il collocamento, inoltre, hanno interamente esercitato l'opzione ad acquistare ulteriori quote dell'emittente spagnola da Dresdner Bank, per il 4,5% del capitale. L'esercizio della greenshoe ha riguardato nel dettaglio 11.127.837 azioni a 10,15 euro. Stabile il titolo Mediaset: -0,03 per cento.

**[LV]**